



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 75/18 DEL 30.12.2008

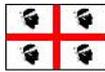
Oggetto: Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2009.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con la deliberazione n. 53/10 del 27.12.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, predisposto nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani. In particolare l'Atto di indirizzo ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- 40% al 31.12.2008,
- 50% al 31.12.2009,
- 60 % al 31.12.2010,
- 65 % al 31.12.2011,
- 70 % al 31.12.2012.

Ai fini del conseguimento delle predette percentuali il medesimo Atto di indirizzo ha stabilito il mantenimento dei meccanismi di penalità/premialità, allargati alle frazioni di imballaggio, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004.

L'Assessore precisa che lo strumento della “premialità/penalità” si è rivelato efficace, atteso che da un livello di raccolta differenziata del 2,8% del 2002 si è arrivati nel 2007 ad una percentuale di raccolta differenziata di circa il 28%. Il risultato è stato tuttavia ottenuto mediante raggiungimento delle premialità da parte dei Comuni della fascia demografica medio-bassa, indice del fatto che la



trasformazione dei servizi di raccolta è ancora parziale ed a bassa efficienza di intercettazione dei materiali a valorizzazione specifica per i Comuni della fascia demografica alta.

Considerati i predetti obiettivi e il livello attuale di raccolta differenziata in Sardegna, l'Assessore ritiene che non siano venute meno le condizioni che hanno portato, nel 2004, all'introduzione dei meccanismi premialità/penalità, che hanno svolto un ruolo efficace per l'avvio dei processi di trasformazione di raccolta differenziata.

Pertanto, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 50% di raccolta differenziata in Sardegna nel 2009, l'Assessore propone alla Giunta regionale di mantenere in vigore il meccanismo premialità/penalità, apportando alcune variazioni rispetto a quello vigente nel corso del 2008, in modo da conseguire il maggiore obiettivo in termini di percentuale di raccolta differenziata.

L'Assessore propone, quindi, che i meccanismi debbano essere articolati prendendo come riferimento il 50% di raccolta differenziata, percentuale ottenuta considerando solamente le frazioni merceologiche di umido, carta/cartone, plastica, vetro ed imballaggio in metallo di piccola pezzatura (lattine e barattolame), di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento. Il calcolo della percentuale di raccolta differenziata deve obbligatoriamente tener conto dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, definiti all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

In particolare, l'Assessore ricorda che non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico; allo stesso modo, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 114 del 1998, il quale individua esercizi aventi superficie di vendita non superiore:

- a 150 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti;
- a 250 mq nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

L'articolazione proposta consente, pertanto, da un lato di mantenere invariato il principio base, stabilito anche dalla normativa statale (comma 1, lettera b, art. 196 del D.Lgs. n. 152/2006), secondo il quale le attività di raccolta differenziata devono seguire il criterio generale di separazione degli scarti ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti, e dall'altro di favorire la trasformazione



integrale del sistema delle raccolte verso le raccolte differenziate ad alta efficienza considerando altre frazioni merceologiche a valorizzazione specifica, quali gli imballaggi, che rappresentano un'aliquota importante dei rifiuti urbani.

L'Assessore propone, altresì, che l'applicazione dei meccanismi premianti sia strutturata in modo da esaltare le situazioni più virtuose stabilendo due livelli di premialità per il secco residuo indifferenziato (codice CER 20 03 01): uno sgravio pari al 20% della tariffa per i Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate ed una premialità di eccellenza, con sgravio tariffario del 40%, per i Comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate. Per quanto concerne i Comuni che conferiscono ai termovalorizzatori di Macomer e Capoterra, l'Assessore propone una maggiorazione delle premialità, in modo da compensare parzialmente le tariffe più alte ivi applicate; ovvero propone uno sgravio pari al 30% della tariffa per i Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ed una premialità di eccellenza, con uno sgravio tariffario del 50%, per i Comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate.

Per quanto concerne l'applicazione dei meccanismi penalizzanti, l'Assessore ritiene di dover confermare l'applicazione di una penalizzazione pari a 5,16 €/ton per i Comuni che non hanno ancora raggiunto il 50% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, nonché almeno il 15% di umido. Applicando la medesima penalizzazione a tutti i Comuni del territorio regionale, l'Assessore ritiene che si dia una prima attuazione al principio stabilito dal nuovo Piano Regionale di addvenire, con l'istituzione dell'Autorità d'Ambito unica regionale, ad una tariffa di smaltimento unica regionale per evitare sperequazioni aggiuntive a carico dei Comuni che attualmente sopportano livelli tariffari di smaltimento maggiori per conferimenti in impianti di trattamento a tecnologia complessa. L'Assessore precisa che la penalizzazione tariffaria dovrà essere applicata anche ai Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15% di umido.

Per garantire un ulteriore supporto allo sviluppo delle raccolte differenziate, l'Assessore propone alla Giunta regionale che costituiscano titolo preferenziale per l'assegnazione, nel corso del 2009, di nuovi finanziamenti regionali in materia di gestione di rifiuti urbani, il dimostrare di aver attivato in modo estensivo le raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento, nonché l'aver raggiunto, nel corso del trimestre precedente a quello di eventuale erogazione, almeno il 50% di



raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, di cui almeno il 15% di umido.

L'Assessore, inoltre, ritiene di dover proporre che, per i Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009 i meccanismi penalizzanti debbano essere articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento.

L'Assessore propone, inoltre, alla Giunta regionale di adeguare il presente atto di indirizzo al fine di garantire che le premialità conseguite dai Comuni virtuosi possano determinare dei benefici tariffari sui cittadini. A tal proposito entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2010, i Comuni che nel corso del 2009 conseguiranno delle premialità dovranno dimostrare, all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, di aver destinato le medesime all'abbattimento della tassa di igiene urbana applicata al cittadino, pena la mancata erogazione di premialità relative all'annualità 2010.

L'Assessore rappresenta anche, al fine di un principio generale di equità, la necessità di porre in essere delle iniziative per recuperare le penalità dei pochi Comuni che non hanno ottemperato al pagamento negli anni scorsi: a questo scopo propone che venga posto come criterio di priorità e di premialità per l'accesso a finanziamenti, di qualsiasi natura, gestiti dall'Assessorato della Difesa Ambiente, l'aver provveduto al pagamento delle eventuali penalità derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani.

Infine l'Assessore propone alla Giunta regionale di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di predisporre un programma attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, finalizzato alla realizzazione di adeguati interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sui fondi di premialità/penalità esistenti per un importo di € 5.000.000, a favore di associazioni di Comuni già costituite (unioni di Comuni, consorzi di Comuni, comunità montane) e dei Comuni capoluogo di provincia.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato

DELIBERA

- di approvare, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2009, l'applicazione del meccanismo di penalità e premialità, già istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 15/32 del



30.3.2004, e descritto nelle premesse e nell'allegato alla presente deliberazione che ne fa parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che:
 - a) i meccanismi di penalità debbano essere articolati prendendo come riferimento il 50% di raccolta differenziata, ottenuta considerando le frazioni merceologiche di umido, carta/cartone, plastica, vetro ed imballaggio in metallo di piccola pezzatura (lattine e barattolame), nonché almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento; la penalizzazione tariffaria dovrà essere applicata anche ai Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15% di umido;
 - b) i meccanismi premianti siano strutturati in modo da esaltare le situazioni più virtuose stabilendo due livelli di premialità, commisurati alle tariffe degli impianti di smaltimento, secondo quanto stabilito nel dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante e sostanziale;
 - c) i meccanismi penalizzanti debbano fare riferimento al valore di 5,16 €/ton per evitare sperequazioni aggiuntive per i Comuni conferenti presso impianti a tecnologia complessa a maggiore onerosità economica, secondo quanto stabilito nel dettaglio nell'allegato alla deliberazione;
 - d) per i Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009, i meccanismi penalizzanti devono essere articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, percentuale ottenuta considerando il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento;
 - e) il meccanismo venga mantenuto sino al 31.12.2009;
 - f) costituiscano titolo preferenziale per l'assegnazione, nel corso del 2009, di nuovi finanziamenti regionali in materia di gestione di rifiuti urbani, il dimostrare di aver attivato in modo estensivo le raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento, nonché l'aver raggiunto, nel corso del trimestre precedente a quello di eventuale erogazione, almeno il 50% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, di cui almeno il 15% di umido;



- di demandare agli Enti titolari dei soli impianti consortili di trattamento/smaltimento del territorio regionale, in cui vengono conferiti i rifiuti indifferenziati da raccolta comunale (codice CER 20 03 01), l'erogazione delle premialità e la riscossione delle penalità, da determinarsi secondo l'articolazione di cui ai punti precedenti e secondo le modalità specificate nell'allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire che il pagamento delle penalità pregresse e quelle che potranno derivare dall'applicazione della presente deliberazione, costituisce criterio di priorità e premialità e necessario per poter accedere ai finanziamenti gestiti dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- di adeguare il presente atto di indirizzo al fine di garantire che le premialità conseguite dai Comuni virtuosi possano determinare dei benefici tariffari sui cittadini, entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2010; i Comuni che nel corso del 2009 conseguiranno delle premialità dovranno dimostrare, all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, di aver destinato le medesime all'abbattimento della tassa di igiene urbana applicata al cittadino, pena la mancata erogazione di premialità relative all'annualità 2010;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di predisporre un programma attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, finalizzato alla realizzazione di adeguati interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sui fondi di premialità/penalità esistenti per un importo di € 5.000.000 e a favore di associazioni di Comuni già costituite (unioni di Comuni, consorzi di Comuni, comunità montane);
- di stabilire che gli oneri e gli introiti derivanti dall'applicazione dei meccanismi penalizzanti e premianti facciano capo allo stesso fondo a destinazione specifica già istituito dagli Enti titolari degli impianti di trattamento/smaltimento e vengano utilizzati esclusivamente per accantonare le penalizzazioni ed erogare le premialità; il saldo potrà essere utilizzato, dietro precise disposizioni dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, per aumentare l'entità delle premialità o per realizzare migliorie necessarie per le infrastrutture dedicate al recupero dell'organico di qualità o degli imballaggi;
- di demandare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente il monitoraggio degli effetti di cui alla presente deliberazione e la disciplina di dettaglio delle modalità organizzative secondo le problematiche che scaturiscono dall'applicazione dei meccanismi, comprese le determinazioni per l'eventuale flusso finanziario necessario tra i vari fondi qualora si addivenisse ad una



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 75/18
DEL 30.12.2008

situazione di saldo negativo in alcuni di essi tale da poter essere coperto dal saldo positivo in altri.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Vicepresidente

Carlo Mannoni